

## Atti 16 Primo viaggio di S. Paolo

S. Paolo inizia il primo viaggio apostolico.

Si reca nel alto piano dell'Anatolia, a Iconio.

Trova Timoteo, figlio di una donna ebrea credente (Eunice, 2 Tim 1,5) e di padre pagano, stimato dalle comunità del luogo. S. Paolo lo sceglie come suo collaboratore e decide di circoncederlo per evitare problemi.

Durante la visita alle comunità dell'altopiano comunica loro le decisioni del Concilio di Gerusalemme.

C'è un breve sommario dell'attività apostolica e la vita della Chiesa.

At 16,5 (*Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno*)

In At 16,6-7 si osservi che

Lo Spirito Santo

E lo Spirito di Gesù

Impedisce loro di predicare il Vangelo. È Dio che guida la vita della Chiesa.

Dal v. 11 inizia la sessione "NOI".

A Tròade s. Paolo ha una visione: si apre la porta verso l'Europa, prima tappa è la Macedonia, la città di Filippi.

L'incontro con Lidia, una credente, cioè simpatizzante della spiritualità giudaica, timorata di Dio.

At 16,13-15

Il Signore le apre il cuore per aderire alla Parola (v. 14); si fa battezzare lei con tutta la sua famiglia.

Intanto avviene un esorcismo con le sue conseguenze.

At 16,16-24

Il libro degli Atti cerca di presentare in forma di racconto situazioni che si presentano continuamente nella vita della Chiesa, ma non solo.

- Una schiava ha il dono dell'indovinazione, considerato dal testo: *uno spirito maligno* (il problema della superstizione, sottolineato nel testo con l'insistenza del monoteismo).

Segue l'esposizione di un problema frequente:

- La schiava era fonte di un guadagno disonesto.
- S. Paolo opera un esorcismo: *nel Nome di Gesù Cristo*.
- Paolo e Sila vengono accusati usando argomenti falsi purché coprire il guadagno disonesto.
- La strumentalizzazione della folla e dei magistrati.

Paolo e Sila vengono messi in prigione, dove pregano e cantano inno durante la notte.

- Un terremoto apre le porte delle celle carcerarie e fa cadere le catene.
- Il carceriere ricorre a una forma comune presso i romani: il suicidio davanti al fallimento.

L'intervento di s. Paolo: non farti del male.

La conclusione del dramma:

At 16,30-34

La Salvezza consiste nel:

- Credere nel Signore Gesù Cristo (la fede)
- Il Battesimo del carceriere e di tutta la sua famiglia (sacramento).

A tutto questo segue la gioia e la condivisione.

La mossa furba di s. Paolo: far valere che sono cittadini romani dopo aver ricevuto un trattamento inadatto (fa valere i suoi diritti).

## Atti 17,1-9

S. Paolo, Sila e Timoteo si recano a Tessalonica, una città importante, porto di transito delle merci dell'entro terra (Macedonia, i Balcani) e il mare Mediterraneo.

Come sua consuetudine, s. Paolo si reca, per tre sabati consecutivi, alla sinagoga dei Giudei. Discute con loro annunciando:

*Il Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti (cfr. 1 Cor 15,3-5).*

*Il Cristo è quel Gesù che io vi annunzio.*

Aderiscono alcuni giudei, un buon numero di greci credenti (timorati di Dio), e donne nobili.

I giudei si ingelosiscono.

Segue lo stesso copione: accusati falsamente, vengono perseguitati (il ricorso ai malviventi). (Cfr. la difesa di s. Paolo: 1 Tes 2,1-16.15-16)

- *Mettono il mondo in agitazione,*
- *vanno contro i decreti dell'Imperatore,*
- *affermano che c'è un altro re: Gesù.*

## At 17,10-15

Il gruppo fugge a Berea dove trovano un'accoglienza migliore, ma i giudei della Tessalonica non vogliono darsi per vinti. A Berea:

- S. Paolo, come al suo solito, va alla sinagoga e discute, annuncia la Parola di Dio che viene *accolta con entusiasmo;*
- *esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano davvero così.*

Segue lo stesso copione di accuse e la fuga, questa volta Paolo si reca ad Atene.